



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4365 **Del** **03/10/2024**
Prot. n° 24/0268613 **Del** **28/06/2024**

Ditta Proponente: CELI CALCESTRUZZI S.P.A.

Oggetto: Progetto per l'apertura di una cava di ghiaia in località "il campo" nel comune di massa d'albe (AQ), a servizio di una attività industriale della stessa ditta presente nelle vicinanze

Comune di Intervento: Massa D'Albe (AQ)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott.ssa Francesca Liberi (delegata)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *dott. Giovanni Cantone (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime *arch. Lucio Ciriolo (delegato)*

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila *ing. Giuseppe di Giovanni (delegato)*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria **Titolare istruttoria:** *ing. Andrea Santarelli*
Gruppo Istruttoria: *dott. Pierluigi Centore*





Preso atto della documentazione presentata dalla Celi Calcestruzzi S.p.A. in merito all'intervento "Progetto per l'apertura di una cava di ghiaia in località "il campo" nel comune di Massa d'Albe (AQ), a servizio di una attività industriale della stessa ditta presente nelle vicinanze", acquisita al prot. n. 0268613/24 del 28/06/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e s.m.i) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il





cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione il Sindaco del Comune di Massa D'Albe, Nicola Blasetti, di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 383701 del 02/10/2024, che *“si esprime favorevolmente sull'intervento ed evidenzia l'attenzione da parte della ditta alle questioni ambientali: la stessa ha anche ripristinato 15 ettari di cave abbandonate coltivate anche da altre Ditte”*;

Sentiti in audizione per la Ditta Alessandro Murolo e Danilo Tersigni Magnone, di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 383373 del 02/10/2024;

Considerato che nella documentazione non è descritto da quale fonte (sorgente/pozzo/concessione idraulica/contratto con gestore del servizio idrico integrato) verranno approvvigionate le autobotti delle quali ci si intende avvalere per il trasporto dell'acqua utilizzata per il contenimento delle emissioni diffuse;

Considerato che, relativamente alle emissioni diffuse di polveri, non è stato valutato l'impatto dovuto all'effetto cumulo con le attività estrattive e con gli impianti connessi, localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale;

Considerato che nella documentazione non sono indicati i volumi necessari per il ripristino dell'area estrattiva, sia in termini di materiale disponibile in loco (cappellaccio), che di quello approvvigionato dall'esterno, diviso per tipologia e provenienza;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario, sulla base di quanto indicato in premessa:

- 1. Indicare la fonte di approvvigionamento idrico con la quale verranno rifornite le autobotti delle quali ci si intende avvalere per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri;**
- 2. Riformulare la valutazione previsionale relativa alle emissioni diffuse, tenendo conto dell'effetto cumulo con le attività estrattive e con gli impianti connessi localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale;**
- 3. Indicare i volumi necessari per il ripristino dell'attività estrattiva sia in termini di materiale disponibile in loco, che di quello approvvigionato dall'esterno, diviso per tipologia e provenienza.**





Si assegnano 10 gg dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

arch. Lucio Ciriolo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA

PROGETTO PER L'APERTURA DI UNA CAVA DI GHIAIA IN LOCALITÀ "IL CAMPO" NEL COMUNE DI MASSA D'ALBE (AQ), A SERVIZIO DI UNA ATTIVITÀ INDUSTRIALE DELLA STESSA DITTA PRESENTE NELLE VICINANZE.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	PROGETTO PER L'APERTURA DI UNA CAVA DI GHIAIA IN LOCALITÀ "IL CAMPO" NEL COMUNE DI MASSA D'ALBE (AQ), A SERVIZIO DI UNA ATTIVITÀ INDUSTRIALE DELLA STESSA DITTA PRESENTE NELLE VICINANZE
Descrizione del progetto:	PROGETTO PER L'APERTURA DI UNA CAVA DI GHIAIA IN LOCALITÀ "IL CAMPO" NEL COMUNE DI MASSA D'ALBE (AQ), A SERVIZIO DI UNA ATTIVITÀ INDUSTRIALE DELLA STESSA DITTA PRESENTE NELLE VICINANZE
Proponente:	CELI CALCESTRUZZI S.p.A.
Procedimento:	Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 – bis del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Massa d'Albe
Provincia:	AQ
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	35
Particella catastale:	1, 132, 133, 134, 136, 137, 138, 139, 159, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 169, 840 e 841

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Di seguito di riassumono i contenuti della documentazione pubblicata dal Proponente sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per tutto quanto non espressamente contenuto nella presente istruttoria.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio Dott. Pierluigi Centore



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di assoggettabilità a VIA

Progetto

PROGETTO PER L'APERTURA DI UNA CAVA DI GHIAIA IN LOCALITÀ "IL CAMPO" NEL COMUNE DI MASSA D'ALBE (AQ), A SERVIZIO DI UNA ATTIVITÀ INDUSTRIALE DELLA STESSA DITTA PRESENTE NELLE VICINANZE.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	DI BIASE MARIA ROSARIA
Pec:	celicalcestruzzispa@pec.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Danilo Tersigni Magnone
Albo Professionale e iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila, n. 3530

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0268613/24 del 28/06/2024
Oneri istruttori versati	50.00 €

Osservazioni, contributi e/o richieste integrazioni

All'esito della pubblicazione della documentazione sono stati acquisiti i seguenti contributi:

- Richiesta integrazioni da parte della Soprintendenza nota n. 327644 del 12/08/2024
- Comunicazione della Soprintendenza nota n. 354149 del 10/09/2024

Delle suddette note, pubblicate all'interno della pagina web regionale dedicata all'intervento, al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/istanza-lavvio-del-procedimento-di-verifica-di-assoggettabilita-ai-sensi-dellart-19-del-1>, viene data lettura in sede di CCR-VIA.

Elenco Elaborati

Pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/istanza-lavvio-del-procedimento-di-verifica-di-assoggettabilita-ai-sensi-dellart-19-del-1>

Documentazione istanza di VA

- 0-studio-preliminare-ambientale.pdf
- 3-valutazione-previsionale-di-impatto-acustico.pdf
- 4-relazione-tecnica-emissioni-diffuse.pdf
- 41-quadro-riassuntivo-delle-emissioni.pdf
- 045-2023-rel-geol-celi-ampliamento-su-massa-compressed.pdf
- b13-pianta-cava-e-areale-emissioni-5k.pdf
- Relazione Recupero Ambientale-signed.pdf
- Relazione Tecnico Economica-signed.pdf
- Tav. 1 - IGM e Catastale-signed.pdf
- Tav. 2 - Planimetria stato attuale-signed.pdf
- Tav. 3 - Progetto complessivo fine coltivazione-signed.pdf
- Tav. 4 - progetto fine risanamento-signed.pdf
- Tav. 5 - Sezioni-signed.pdf
- Tav. 6 - Lotto1-signed.pdf
- Tav. 7 - lotto2-signed.pdf
- Tav. 8 - lotto3-signed.pdf



PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. **268613/24 del 28/06/2024** la ditta **Celi Calcestruzzi S.P.A.** ha presentato un'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto "*PROGETTO PER L'APERTURA DI UNA CAVA DI GHIAIA IN LOCALITÀ "IL CAMPO" NEL COMUNE DI MASSA D'ALBE (AQ), A SERVIZIO DI UNA ATTIVITÀ INDUSTRIALE DELLA STESSA DITTA PRESENTE NELLE VICINANZE*" – da realizzarsi nel comune di Massa d'Albe (AQ).

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione

Il sito oggetto di studio è ubicato nel territorio comunale di Massa D'Albe (AQ), all'interno di un ben più ampio complesso produttivo nel quale sono svolte attività legate alla produzione e lavorazione di materiali per l'edilizia. Il sito è collocato in una zona che presenta un andamento plano-altimetrico tipo pianeggiante con quote sul livello del mare pari a circa 825 m ed è ben collegata sul piano della viabilità stradale. Il lotto è censito al catasto del comune di Massa d'Albe al Foglio 35 Particelle 1, 132, 133, 134, 136, 137, 138, 139, 159, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 169, 840 e 841.

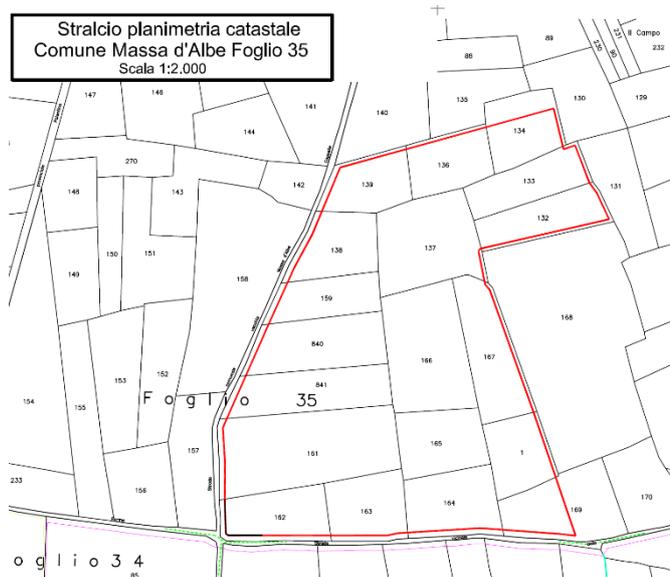


Figura 4 - Inquadramento su base ortofoto; scala 1:5.000 (fonte: Google Satellite).

2. Piano urbanistico comunale

Il tecnico dichiara che consultando il SIT (Sistema Informativo Territoriale), è stato accertato che il P.R.G. del comune di Massa d'Albe classifica l'area interessata dall'impianto come "*Attività agro Silvo pastorali*". La Normativa di Attuazione del P.R.G. del comune di Massa d'Albe, adeguata alla delibera del C.P. n°45 del 15/04/1994, individua tali aree come "*Zone per attività primarie e di base agro-silvo-zootecniche ed estrattive*", in cui è ammessa la seguente attività riportata nel paragrafo 5.1.3 – Zone per attività di estrazione di pietra e ghiaia: "*L'estrazione di pietra e ghiaia è sottoposta alle disposizioni nazionali e Regionali*".

3. Progetto Speciale Territoriale (P.S.T.) Recupero Cave Area Alba Fucens

Il tecnico descrive che con Delibera della Giunta Regionale n. 2085 del 11/08/1997 venne approvato il P.S.T. per il "*Recupero cave area Alba Fucens*" che prevedeva tra l'altro la regolamentazione della attività



estrattive ed il ripristino delle aree di escavazione e che nel gennaio del 2017, in considerazione delle opportunità di sviluppo socio economico derivanti dallo sfruttamento delle materie prime, un'area di ha 25,00 entro cui ricade quella oggetto del presente studio, è stata oggetto della proposta di ampliamento del P.S.T. Alla data di redazione del presente studio, non risulta evidenza dell'approvazione di tale proposta di ampliamento.

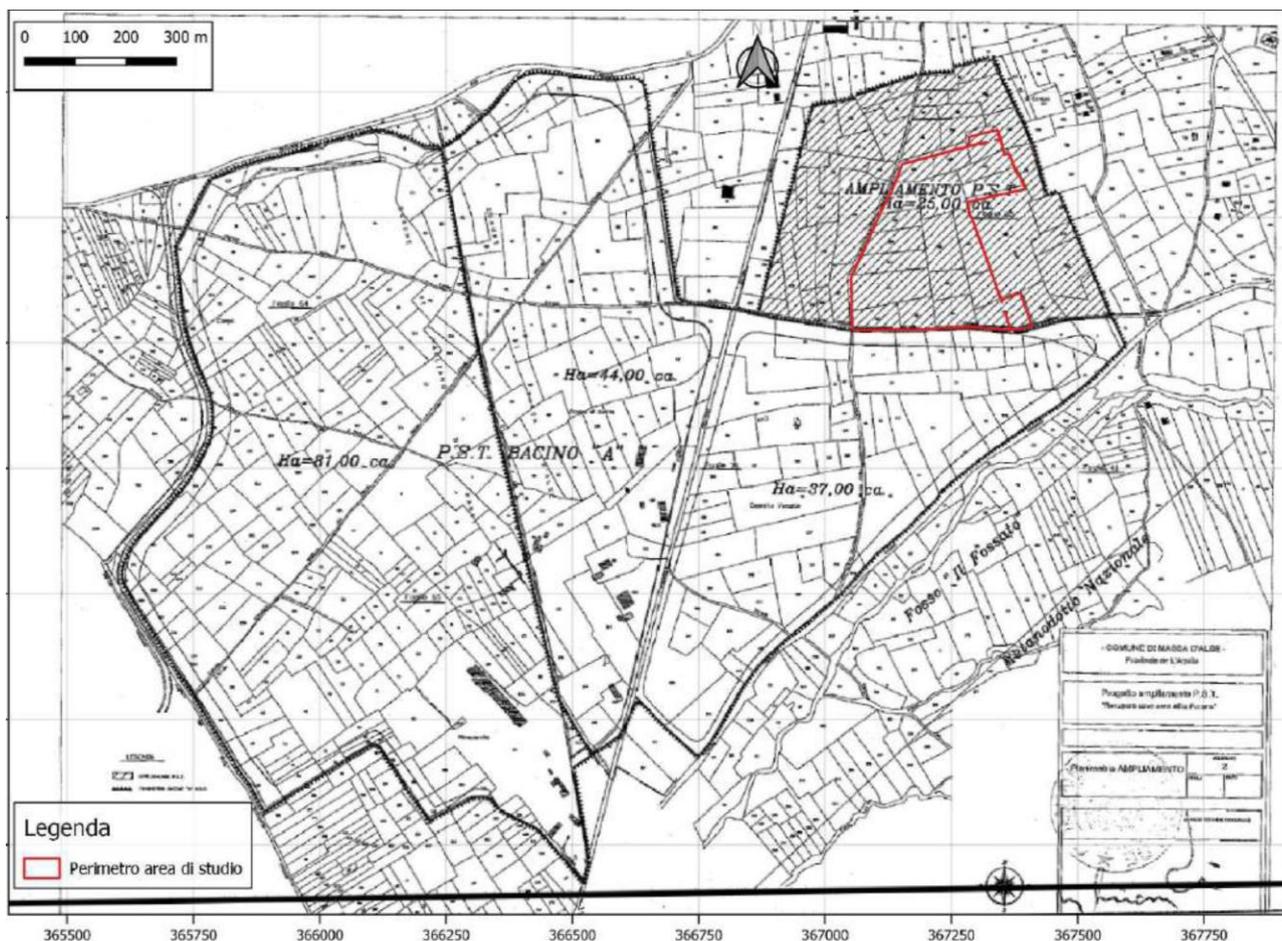


Figura 15 – Proposta di ampliamento di P.S.T. non approvata.

4. PTCP

Il tecnico dichiara che l'area di interesse non ricade all'interno di nessuna delle zone da sottoporre a speciali misure di Salvaguardia.

5. Tutela delle acque

Il comune di Massa d'Albe rientra all'interno dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere ed il suo territorio appartiene al Bacino Idrografico del fiume Imele. Dal punto di vista delle aree sottoposte a tutela dal P.R.T.A. il sito ricade all'esterno delle aree sensibili e dista circa 3 km dal Fosso la Raffia, quest'ultimo classificato dal piano come corso idrico poco significativo.

6. Piano regionale paesistico

Il sito oggetto di studio è ubicato all'interno della "Zona C1 - Zona a trasformabilità condizionata"

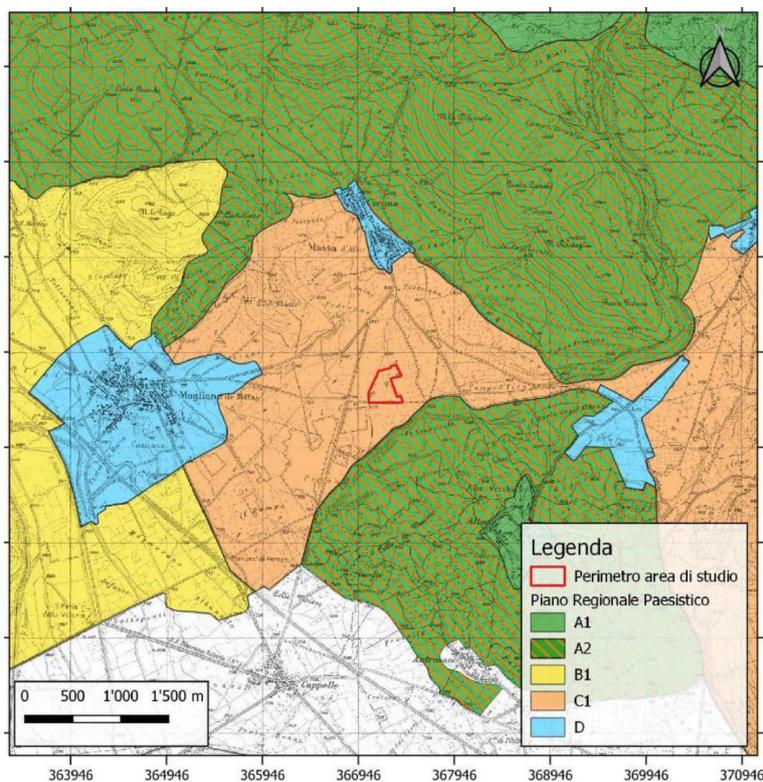


Figura 5 - Piano Regionale Paesistico ed. 2004; scala: 1:50'000 (fonte: opendata.regione.abruzzo.it).

7. PRAE

Il proponente ricorda che l'area interessata dall'intervento ricade nel "Polo Estrattivo Massa d'Albe – Magliano de' Marsi" individuato dal Piano regionale delle attività estrattive regionale.

8. Vincoli ex D.Lgs. 42/2004

L'opera ricade all'interno di una zona di vincoli areali L.1497/39 (Figura 19), ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004.

9. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

L'area d'interesse rientra in una zona bianca, che non è stata oggetto delle indagini finalizzate alla redazione del Piano. Pertanto il tecnico dichiara che l'attività in oggetto è stata confrontata con i piani di Bacino delle Unit of Management (ex Autorità di Bacino) redatti dall'autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, i quali ricomprendono anche l'area d'interesse. Nel caso di specie, si è proceduto ad analizzare la compatibilità dell'attività con il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico – Rischio Frana (PSAI-Rf). **L'attività non risulta essere in contrasto con questo strumento di conoscenza e gestione del territorio, pertanto non sono previste prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare**, in termini di interventi, opere e attività. Ne deriva che l'attività non è in contrasto con questo strumento di conoscenza e gestione del territorio.

10. Vincolo idrogeologico

Il sito non risulta ricompreso all'interno del vincolo idrogeologico.



11. Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria

Il sito di studio rientra nella "Zona a minore pressione antropica" di cui al Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria, aggiornato con DGR n. 7C del 13/01/2022.

12. Aree naturali protette/Aree Natura 2000

L'area interessata dall'intervento in progetto non ricade all'interno di aree naturali protette o aree Natura 2000.

PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Descrizione del progetto

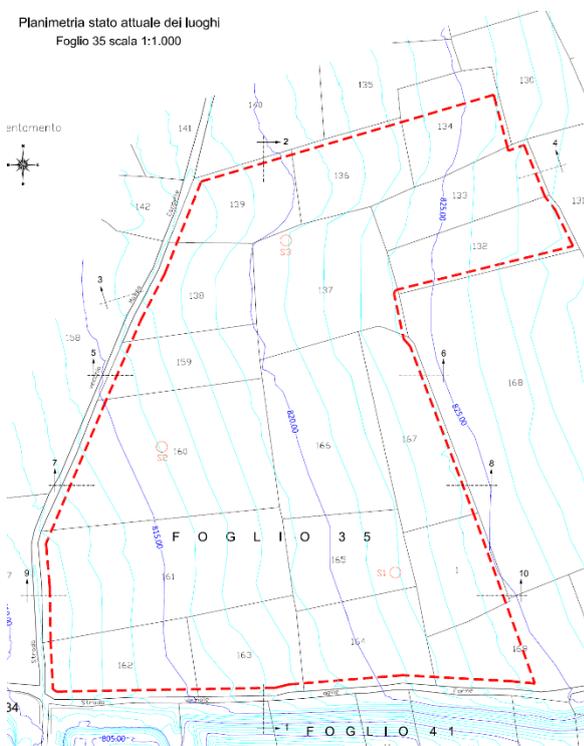
Il progetto prevede la **coltivazione di una cava di materiali inerti**, su una superficie di 90.605,00 m² (81.456,00 dei quali saranno interessati dalle operazioni di escavazione), omogeneamente pianeggiante.

Saranno realizzati **mini gradoni discendenti dell'altezza 3,00 m e parete inclinata di circa 70°** con pedata orizzontale di 2,50 m; dopo i primi quattro gradoni, rilascio in piano di 6,50 m circa, poi altri quattro gradoni come i primi ed un ultimo di altezza 4,00 m.

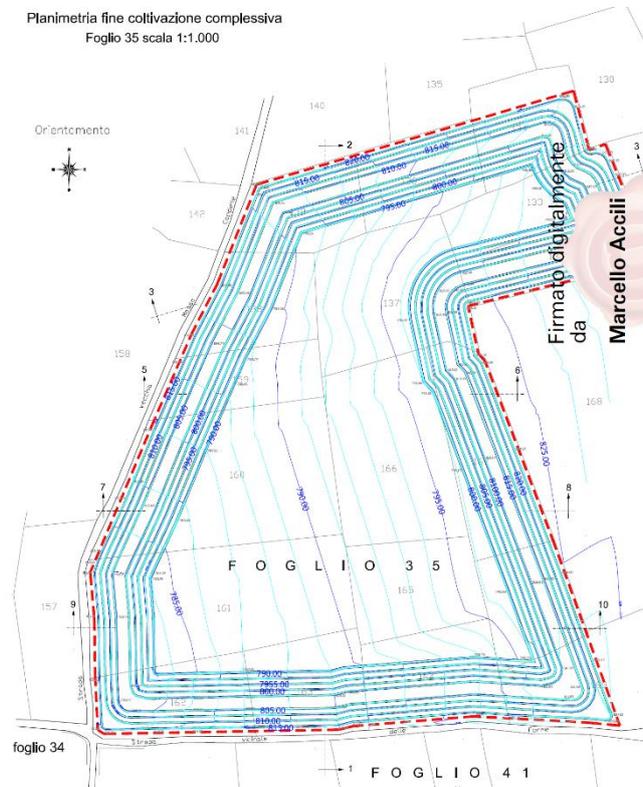
Si prevede il "ritombamento" a fine lavori dell'ultimo gradone di altezza 4,00 m.

Il materiale verrà estratto e trasportato presso altro sito di proprietà della Celi Calcestruzzi S.p.a., sul lato opposto della S.P. Palentina, per la successiva lavorazione. **L'area di escavazione sarà divisa in tre lotti**, i quali verranno escavati uno alla volta. Contestualmente all'avanzamento degli scavi progrediranno anche le operazioni di sistemazione ambientale della porzione di cava già coltivata. L'unico punto di accesso alla cava avverrà dalla particella n. 162, nell'angolo sud ovest del perimetro dell'impianto.

Planimetria stato attuale dei luoghi
Foglio 35 scala 1:1.000



Planimetria fine coltivazione complessiva
Foglio 35 scala 1:1.000



Il ripristino della cava sarà effettuato con la realizzazione di due gradoni alti 12,00 m con parete inclinata avente un angolo al piede di circa 33°; questi saranno separati al piede del primo discendente da una porzione pianeggiante di 5,00 m.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di assoggettabilità a VIA

Progetto

PROGETTO PER L'APERTURA DI UNA CAVA DI GHIAIA IN LOCALITÀ "IL CAMPO" NEL COMUNE DI MASSA D'ALBE (AQ), A SERVIZIO DI UNA ATTIVITÀ INDUSTRIALE DELLA STESSA DITTA PRESENTE NELLE VICINANZE.

Superfici e volumi di scavo

Il tecnico dichiara che l'area interessata dalla futura cava che verrà impiegata per la coltivazione del giacimento con la escavazione ed il risanamento dei luoghi sarà in totale di mq. 81.456,00.

La volumetria di materiale inerte estraibile di progetto è stata stimata in 1.667.096,28 mc.

La **volumetria netta estraibile** dal giacimento commercialmente utilizzabile è comunque valutabile in mc. **1.618.222,68** tenendo conto della scoperta superficiale del cappellaccio di terreno vegetale e dello strato sottostante non utilizzabile correntemente valutato per questa zona con uno **spessore medio di m. 0,60** (quindi per complessivi mc. 48.873,60).

Durata della cava

In base alla media delle necessità di approvvigionamento del tipo di materiale sul mercato locale e periferico, è **prevedibile che sia necessario approvvigionare l'impianto di lavorazione con una media annua di circa 100.000 mc da questa cava**. Conseguentemente, **si stima che saranno necessari 15 anni per completare i lavori di scavo** (5 anni a lotto), più un ulteriore periodo di 1 anno occorrente alla definitiva sistemazione ambientale dei luoghi, per un totale di 16 anni di attività.

Il progetto complessivo di coltivazione e sistemazione ambientale dei luoghi, così come progettato, prevede quindi i seguenti parametri:

- Materiale utile annuo che potrebbe essere potenzialmente commercializzato: circa mc. 110.000;
- Durata dell'attività estrattiva effettiva per il prelievo di materiale inerte: anni 15;
- Ulteriore periodo occorrente alla definitiva sistemazione ambientale dei luoghi: anni 1;
- Durata effettiva della concessione richiesta: anni 16.

Il trasporto giornaliero sarà di circa mc. 425,00 comportando il **transito di circa 18-28 dumper oppure di bilici od autotreni**. La viabilità che viene percorsa è in grado, secondo il tecnico, di assorbire detto traffico.

PARTE III CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Il proponente ha redatto il documento "*Relazione geologica*" del quale se ne riassumono i contenuti per sommi capi.

Sono descritte le caratteristiche morfologiche, idrogeologiche, di sismicità e geologiche del sito.

Sono state eseguite, presso il lotto di terreno interessato dai lavori, le seguenti indagini consistite in:

- n°1 sondaggio geognostico a carotaggio continuo (S1) spinto fino alla profondità di -30.00 m ed attrezzato a Piezometro;
- n°1 sondaggio geognostico a carotaggio continuo (S2) spinto fino alla profondità di -30.00 m.
- n°1 sondaggio geognostico a carotaggio continuo (S3) spinto fino alla profondità di -30.00 m.
- n°3 misure di rumore sismico ambientale HVSR.



Figura 1 Ubicazione su immagine satellitare Sondaggi (sx) e Hvsr (dx), North up.

Sondaggi geognostici

Sono stati eseguiti tre sondaggi geognostici con il sistema di perforazione a rotazione con carotaggio continuo nel quale l'avanzamento della perforazione è stato compiuto mediante batteria di aste. La sonda utilizzata è a testa idraulica adatta in presenza di terreni prevalentemente sciolti (non rocciosi) e misti, caratteristici della zona.

Sondaggio geognostico S1

Il sondaggio geognostico S1 è stato eseguito in data 07/08-09-2023 ad una quota di circa 821 m s.l.m. ed è stato spinto fino ad una profondità di 30.00m a carotaggio continuo. Successivamente il foro è stato attrezzato a piezometro. La misura freaticometrica, eseguita in data 13.09.2023, non ha rilevato acqua in foro fino alla profondità investigata.

Sondaggio geognostico S2

Il sondaggio geognostico S2 è stato eseguito in data 09/10-09-2023 ad una quota di circa 817 m s.l.m. ed è stato spinto fino ad una profondità di 30.00m a carotaggio continuo. Successivamente il foro è stato attrezzato

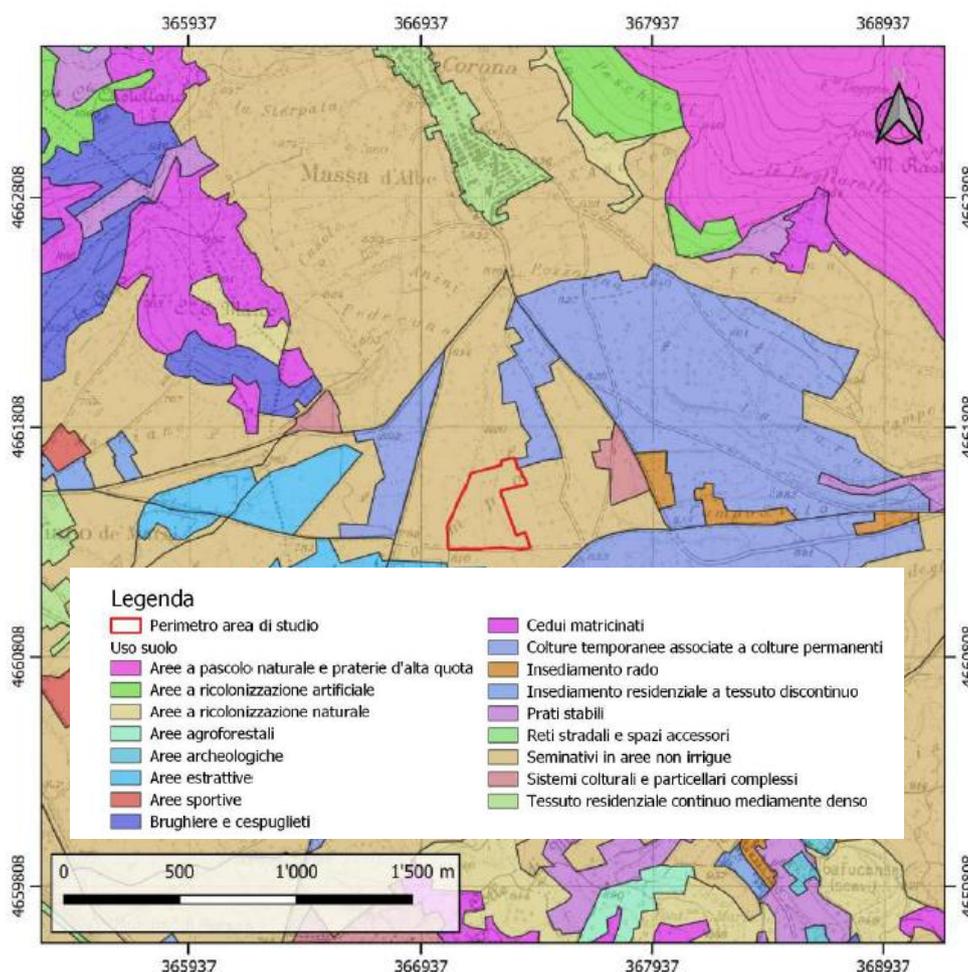


a piezometro. La misura freaticometrica, eseguita in data 13.09.2023, non ha rilevato acqua in foro fino alla profondità investigata.

Sondaggio geognostico S3

Il sondaggio geognostico S3 è stato eseguito in data 06/09/2023 ad una quota di circa 817 m s.l.m. ed è stato spinto fino ad una profondità di 30.00m a carotaggio continuo. Successivamente il foro è stato attrezzato a piezometro. La misura freaticometrica, eseguita in data 13.09.2023, non ha rilevato acqua in foro fino alla profondità investigata.

Il proponente ha riportato nello Studio Preliminare Ambientale che l'area è classificata come "Seminativi in aree non irrigue".



Ambiente Inquadramento dei valori ambientali

Il tecnico riporta come la zona d'importanza storico-culturale, punti di interesse archeologico e beni storico/architettonici, ambientali e paesistici da valorizzare più vicina dista 1200 metri dal sito.

Il tecnico afferma inoltre che il sito oggetto di studio ricade in aree classificate con un basso valore agronomico.

Vegetazione e Flora

In merito alla componente vegetazionale il tecnico riporta quanto segue: "La maggior parte del comprensorio nell'intorno del sito di intervento, si sviluppa su aree antropizzate a vegetazione agricola non



particolarmente pregiata, ma anche prati e pascoli, con la presenza di una vegetazione arborea arbustiva sparsa sottoforma di alberi e siepi. Sulle pendici dei monti limitrofi, la vegetazione autoctona maggiormente rappresentata è composta da: faggete pure o miste; querceti misti con prevalenza di *Quercus pubescens* (Roverella); *Fraxinus ornus* (Orniello), *Carpinus betulus* (Carpino comune), *Acer campestre* (Acero oppio), *Quercus petraea* (Rovere), *Cotylus avellana* (Nocciolo), *Ostrya carpinifolia* (Carpino nero). È poco diffuso il castagno, che rifugge i terreni calcarei. Le conifere sono rappresentate da pini domestici, cipressi, abeti e da qualche tasso.”

Ecosistemi

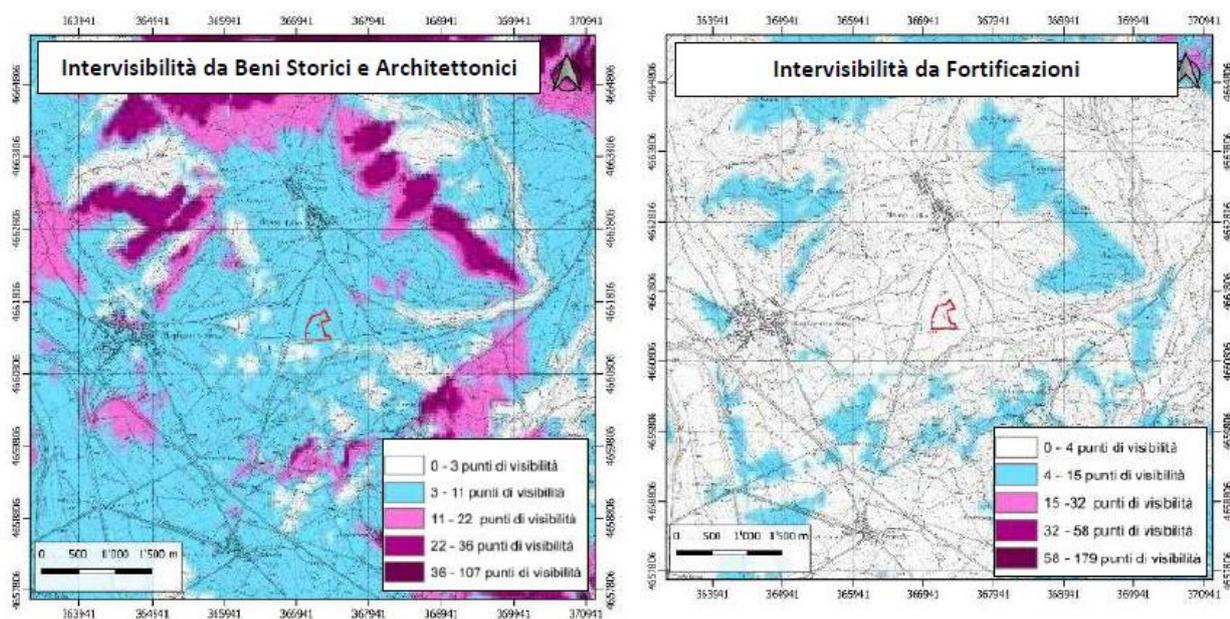
In merito alla componente ecosistemica il tecnico riporta quanto segue: “il sito è interamente ricompreso in un’area già fortemente antropizzata.

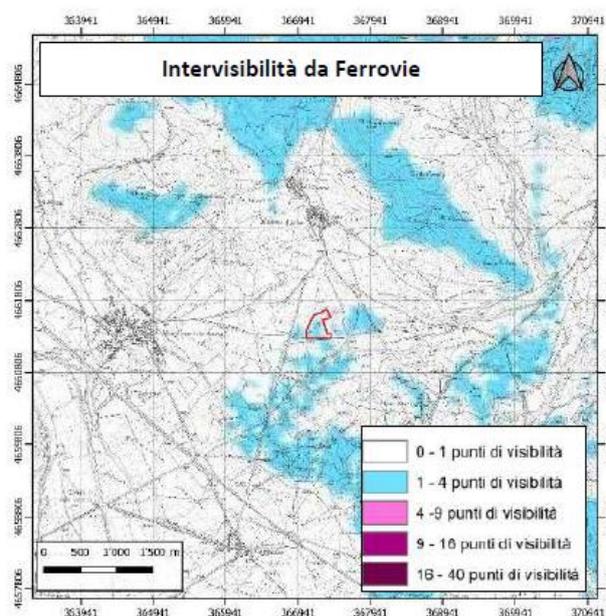
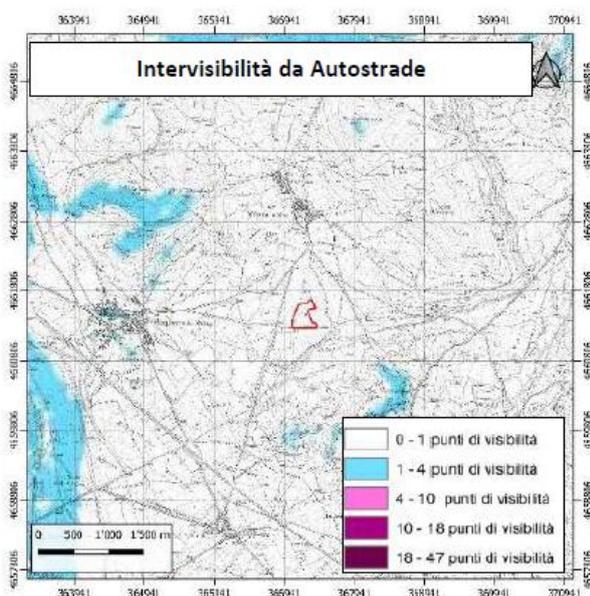
La maggior parte della superficie circostante, risulta ad uso agricolo e produttivo, e priva, se non in isolate situazioni, di vegetazione naturale ben strutturata e con un buon livello di stabilità. Pertanto, considerato il già elevato livello di frammentazione ecosistemica e la tipologia di intervento, non si terrà conto in sede di valutazione dei fenomeni di Perforazione, Dissezione, Frammentazione, Riduzione delle dimensioni di frammenti già esistenti e loro numero, da considerarsi totalmente escludibili.

Pertanto, il tecnico asserisce che “l’unico impatto potenziale potrebbe essere dovuto alla dispersione delle polveri di lavorazione nei dintorni del sito, che comunque sarà circoscritto in un’area molto piccola e limitato nel tempo. Al fine di minimizzare e rendere non significativo tale potenziale impatto sugli ecosistemi, verrà installato opportuno impianto di abbattimento delle polveri diffuse.”

Paesaggio

In merito alla componente paesaggistica il tecnico asserisce che “L’area di intervento si inserisce in un contesto significativo a livello di bellezze naturali, per la vicinanza alle aree naturali protette del Monte Sirente e del Monte Velino e con presenza di testimonianze storicoculturali sparse, ma interessato anche da fenomeni di degrado localizzati in alcune aree, in particolare presso in corrispondenza di aree di abbandono di seminativi e colture specializzate.” Il tecnico ha svolto un’analisi di intervisibilità tramite Viewshed analysis. Di seguito è riportato uno stralcio dei risultati ottenuti.





Pertanto, il tecnico dichiara nello SPA che *“La superficie interessata dall’attività oggetto di studio è tale da non modificare in maniera significativa il livello di intervisibilità dai punti sensibili del territorio. Si può ritenere pertanto che la portata dell’impatto è limitata nell’intorno del sito”*.

Rumore

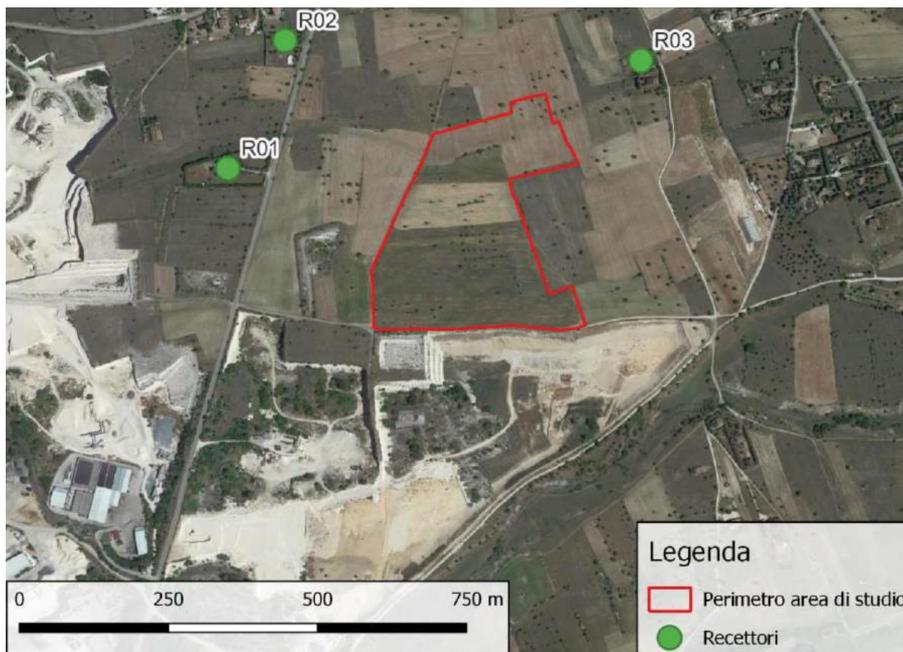
Il progetto presentato si compone di una relazione acustica. Il tecnico afferma che poiché il comune di Massa d’Albe non dispone di una zonizzazione acustica ai sensi della Legge n. 447/95 verranno applicati i limiti previsti dall’art.6, comma1, del D.P.C.M. 01/03/91.

Zonizzazione	Limite diurno – Leq(A)	Limite notturno – Leq(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n. 1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n. 1444/68)	60	50
Zona solo industriale	70	70

Ad ogni modo il tecnico afferma che: *“in conformità a quanto previsto dalla DGR 770/P del 14/11/2011 si è proceduto ad elaborare una proposta di classificazione acustica della zona di interesse”*. Per il sito estrattivo è stata proposta la *“Classe V – Aree prevalentemente industriali”*, mentre per le tre case sparse più vicine (recettori), situate a circa 200 m dal perimetro del sito, si propone la *“Classe IV – Aree di intensa attività umana”*, in considerazione del fatto che tali recettori si trovano a ridosso delle aree individuate come *“estrattive”* dal PRG comunale e dal PST.

In ambito di sopralluogo sono stati individuati i recettori riportati nello stralcio di seguito che risultano essere tre case sparse distanti dal perimetro del sito circa 200 m e aventi i seguenti limiti applicabili.

ID ricevitore	N° piani fuori terra	Limiti emissione zonizzazione acustica [dB(A)]	Limiti immissione zonizzazione acustica [dB(A)]	Valori di qualità zonizzazione acustica [dB(A)]	Valori limite differenziali di immissione [dB(A)]
		Giorno (06:00 – 22:00)	Giorno (06:00 – 22:00)	Giorno (06:00 – 22:00)	Giorno (06:00 – 22:00)
R01	3	60	65	62	5
R02	2				
R03	2				



Nell'ambito dello studio sono stati previsti quattro punti di misura, di cui tre in prossimità dei recettori più vicini al sito e uno presso il sito stesso.



Punto di misura	Leq [dB(A)]	Valore arrotondato Leq [dB(A)]	P02	60.6	60.5
P01	60.4	60.5	P03	36.5	36.5
			P04	38.8	39

Il tecnico individua come sorgenti di emissione di rumore l'escavatore (S-01) e i mezzi di trasporto (S-02) schematizzati come sorgente lineare, attribuendovi le seguenti caratteristiche.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di assoggettabilità a VIA

Progetto

PROGETTO PER L'APERTURA DI UNA CAVA DI GHIAIA IN LOCALITÀ "IL CAMPO" NEL COMUNE DI MASSA D'ALBE (AQ), A SERVIZIO DI UNA ATTIVITÀ INDUSTRIALE DELLA STESSA DITTA PRESENTE NELLE VICINANZE.

Tabella 5 – Riassunto delle caratteristiche delle sorgenti sonore di progetto

ID	Lp [dB(A)]	Lw [dB(A)]	Fonte	Note
S-01	--	109	Banca dati INAIL	--
S-02	46,32	--	Modello NMPB Routes 2008	Sono stati considerati n° 3 veicoli pesanti/ora

In relazione alla sorgente S-01, vengono individuati due scenari:

- scenario 1: mezzo escavatore posizionato presso il confine ovest dell'impianto, con i recettori R01 e R02 sfavoriti;
- scenario 2: mezzo escavatore posizionato presso nella zona nord-est dell'impianto, dove risulta più vicino al recettore R03.

Per la sorgente S-02, viene definita una frequenza di 3 mezzi pesanti/ora.

Per la stima dei livelli acustici generati dall'intervento in progetto si è scelto di utilizzare il modello di simulazione inserito nel software SoundPLAN Essential 5.1 e si basa sul metodo di calcolo per "raggi" (Ray Tracing). Il sistema di calcolo fa dipartire dal ricevitore una serie di raggi ciascuno dei quali analizza la geometria della sorgente e quella del territorio, le riflessioni e la presenza di schermi.

I livelli sonori (e successivamente la verifica dei limiti) ottenuti il modello descritto in corrispondenza dei recettori individuati considerando tutti i piani dell'edificio sulle facciate maggiormente esposte alle sorgenti sonore.

Scenario	Ricevitore	Lato edificio	Piano edificio	Livello emissione [dB(A)]	Livello residuo [dB(A)]	Livello immissione [dB(A)]	Differenziale [dB(A)]	Limite emissione [dB(A)]	Limite immissione [dB(A)]	Differenziale [dB(A)]
1	R01	Nord	GF	45.5	60.4	60.6	0.1	60	65	5
			1FI	45.7		60.6	0.1			
		Sud	GF	37.5		60.5	0.0			
			1FI	38		60.5	0.0			
		Est	GF	45.7		60.6	0.1			
			1FI	45.9		60.7	0.1			
	R02	Nord	GF	29.9	60.6	60.5	0.0			
			1FI	35.1		60.5	0.0			
		Sud	GF	46.2		60.7	0.2			
			1FI	46.4		60.7	0.2			
		Est	GF	46.2		60.6	0.2			
			1FI	46.3		60.7	0.2			
2	R03	Sud	GF	50.4	36.5	51.0	N.A*			
			1FI	50.7		51.2				
		Ovest	GF	50.7		51.2				
			1FI	51		51.5				

Emissioni

La ditta ha prodotto il documento "4-relazione-tecnica-emissioni-diffuse.pdf", i cui contenuti sono brevemente riassunti.

Il tecnico ha fatto riferimento alle linee guida APAT per i modelli e per le tecniche di stima delle emissioni dovute sia del PM10 che delle PTS (polveri totali sospese) e del PM2,5. Per queste ultime però non sono state sviluppate valutazioni e non esistono soglie emissive.

La stima delle emissioni prodotte è riportata nelle tabelle riportate di seguito.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di assoggettabilità a VIA

Progetto

PROGETTO PER L'APERTURA DI UNA CAVA DI GHIAIA IN LOCALITÀ "IL CAMPO" NEL COMUNE DI MASSA D'ALBE (AQ), A SERVIZIO DI UNA ATTIVITÀ INDUSTRIALE DELLA STESSA DITTA PRESENTE NELLE VICINANZE.

	Attività	Codice SCC	Fattore di emissione senza sistema di abbattimento	Fattore di emissione con sistema di abbattimento	Unità di misura	Quantità	Unità di misura	Emissione media oraria (g/h)	
1	Scopertura del materiale superficiale non produttivo	AP - 42	3,42	--	kg/Mg	0,007	km/h	23,9	
2	Sbancamento o estrazione	3-05-020-10	0,00004	--	kg/Mg	90,84	Mg/h	3,6	
3	Carico materiali di cava	3-05-010-32	0,00005	--	kg/Mg	90,84	Mg/h	4,5	
4	Dispersione eolica durante la movimentazione del materiale	--	0,000334	--	kg/Mg	90,84	Mg/h	30,33	
5	Erosione del vento dai cumuli di materiale accantonato	AP - 42 123,2,4	0,0000079	--	Kg/mq	5,92	mq/h	0.05	
6	Transito di mezzi su strade non asfaltate	AP - 42 13,2,5	--	1.36	kg/km	0,52	km/viaggio	238	
								Emissioni Tot. (g/h)	300

Il tecnico dichiara che: "Dalla valutazione effettuata si osserva che per le attività svolte nell'area dell'impianto l'emissione media oraria è di circa **300 g/h**. Tale emissione è stata calcolata in modo conservativo utilizzando fattori di emissione che tengono in conto l'efficacia del sistema di abbattimento mediante bagnatura con acqua. Le attività lavorative si svolgono per un periodo di circa 2.080 ore all'anno (260 giorni circa) e i ricettori sensibili si trovano ad una distanza superiore a 150 m dal confine dell'impianto."

Il tecnico afferma quindi che rispetto ai valori riportati nella tabella di seguito "si ottiene che per emissioni < **453 g/h** non è richiesto alcun intervento né valutazione suppletiva."

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 + 50	<76	Nessuna azione
	76 + 152	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 152	Non compatibile (*)
50 + 100	<160	Nessuna azione
	160 + 321	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 321	Non compatibile (*)
100 + 150	<331	Nessuna azione
	331 + 663	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 663	Non compatibile (*)
>150	<453	Nessuna azione
	453 + 908	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 908	Non compatibile (*)

Referenti del Servizio

Titolare Istruttoria Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio Dott. Pierluigi Centore

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) ING. DANILO TERSIGNI MAGNONE, nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITA' n. [redacted] rilasciato il [redacted] da COM. TAGLIACOZZO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) IN QUALITA' DI TECNICO INCARICATO DALLA DITTA,
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInC) Specificare Intervento Progetto per l'apertura di una cava di ghiaia in località "il campo" nel comune di massa d'albe (AQ),
a servizio di una attività industriale della stessa ditta presente nelle vicinanze. cod.prat.24/0268613,
in capo alla ditta proponente CELI CALCESTRUZZI SPA,
che si terrà il giorno 03-10-2024.

DICHIARAZIONE:

In qualità di tecnico Ecopoint Engineering srl incaricato, si rimane a disposizione in merito a eventuali specifiche richieste del comitato.

Per il collegamento si fornisce l'indirizzo di posta elettronica (non Pec) [redacted]
ed il recapito telefonico [redacted]